

NEV - NOTIZIE EVANGELICHE

protestantesimo - ecumenismo - religioni

Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

21 settembre 2016

settimanale - anno III (XXXVII) - numero 38

- * Migrazioni. Nuova strage in mare al largo delle coste egiziane
- * Assisi 30. Concluso ieri l'incontro Internazionale delle religioni per la pace
- * Terremoto. La sottoscrizione della FCEI ha raccolto più di 81mila euro
- * Rifugiati. Le chiese alle Nazioni Unite: rivedere insieme agli Stati le politiche migratorie
- * Mediterranean Hope/1. In Libano entra nel vivo il programma "Medical Hope"
- * Mediterranean Hope/2. La Casa delle culture di Scicli partner del Memorial Peppe Greco
- * Mediterranean Hope/3. Al Parlamento Europeo la mostra dei "Disegni dalla frontiera"
- * Scuola pubblica. Messa in orario scolastico? Ronco (FCEI): la legge parla chiaro
- * Eutanasia sui minori. I protestanti belgi: Chi sono io per esprimere un giudizio?
- * TELEGRAFO: Notizie in breve
- * APPUNTAMENTI
- * MEDITERRANEAN HOPE: Lo sguardo dalle frontiere: Lampedusa, riflessioni di un'estate

Migrazioni. Nuova strage in mare al largo delle coste egiziane

Luca Maria Negro: "E' tempo di confessione di peccato e di ravvedimento"

Roma (NEV), 21 settembre 2016 - Commentando l'ennesima strage di migranti nel Mediterraneo occorsa in queste ore al largo delle coste egiziane, il presidente della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), pastore Luca Maria Negro, ha dichiarato all'Agenzia NEV che "ormai non possiamo dirci né sorpresi né stupiti di fronte alla morte di centinaia di persone che cercavano di raggiungere l'Europa via mare".

E così prosegue: "Sappiamo che queste tragedie sono la conseguenza di leggi ingiuste che impediscono immigrazioni legali e sicure a persone disperate che cercano di ricostruire la loro vita in un nuovo paese, a uomini e donne che fuggono la miseria, la fame e la guerra. Di fronte a questa situazione dobbiamo confessare il nostro peccato perché non riusciamo a tutelare la vita del nostro prossimo, perché le nostre leggi non esprimono né misericordia né giustizia, perché ci adeguiamo all'idea che ogni immigrazione comporta dei rischi. Ma nel momento in cui confessiamo il nostro peccato, invitiamo al ravvedimento e rafforziamo il nostro impegno per garantire vie d'accesso sicure e legali ai migranti e ai profughi. Come evangelici italiani, abbiamo promosso insieme alla Comunità di Sant'Egidio con i corridoi umanitari che sin qui hanno portato in Italia circa 300 profughi siriani in condizioni di vulnerabilità; stiamo chiedendo alle chiese protestanti europee di promuovere analoghe iniziative d'intesa con i loro governi; e saremo il 3 ottobre a Lampedusa, a tre anni dalla strage del 2013, per rinnovare il nostro impegno all'accoglienza di chi bussa alla nostra porta".

Assisi 30. Concluso ieri l'incontro Internazionale delle religioni per la pace

Bernardini: "Un momento che ha permesso di restituire a rifugiati la loro dignità umana"

Roma (NEV), 21 settembre 2016 – 30 anni dopo la storica Giornata di Preghiera per la Pace del 27 ottobre 1986 (voluta da papa Giovanni Paolo II) uomini e donne di fede, culture diverse, si

sono incontrati nuovamente ad Assisi, dal 18 al 20 settembre, per chiedere la pace in un mondo segnato da violenza, guerre, attentati, persecuzioni, espropri e torture.

All'incontro "Sete di pace – religioni e culture in dialogo" promossa dalla Comunità di Sant'Egidio, conclusosi ieri con una cerimonia e la lettura dell'appello comune per la pace elaborato dai cinquecento leader religiosi giunti da tutto il mondo, era presente il moderatore della Tavola valdese, il pastore Eugenio Bernardini. In occasione di una tavola rotonda intitolata "I rifugiati ci interpellano" tenutasi martedì mattina presso il Teatro Metastasio, [Bernardini ha riportato](#) l'esperienza dei "corridoi umanitari", il progetto pilota promosso dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), dalla Tavola valdese e dalla Comunità di Sant'Egidio che ha già portato in Italia circa 300 profughi dal Libano in modo legale e sicuro, grazie al rilascio di visti umanitari.

27 rifugiati, 12 dei quali giunti in Italia proprio attraverso i "corridoi umanitari", sono stati invitati al pranzo insieme al papa e ai leader religiosi nel refettorio del Convento di San Francesco e a partecipare alla cerimonia conclusiva con la preghiera nella Basilica e all'incontro nella piazza inferiore. Insieme a papa Francesco, al patriarca ecumenico Bartolomeo I, al pastore Olav Fykse Tveit (segretario del Consiglio ecumenico delle chiese-CEC, Martin Junge (segretario generale della Federazione luterana mondiale-FLM) e agli altri leader religiosi al pranzo c'era anche il pastore Eugenio Bernardini che all'Agenzia NEV ha dichiarato: "Al centro di questa giornata di pace c'erano le persone fisiche. Non c'erano rifugiati e migranti, ma tante persone diverse che insieme hanno condiviso anche il pasto nel refettorio, potendo raccontare così le loro storie. È stato un momento che ha permesso di restituire ai rifugiati e migranti la loro dignità umana".

A conclusione della cerimonia, prima della lettura dell'Appello comune per la pace, sono stati ricordati tutti i luoghi nel mondo vessati da guerre e conflitti e accese delle candele, una in rappresentanza per ogni espressione religiosa presente. "La partecipazione ad Assisi – ha dichiarato per parte sua il decano della Chiesa evangelica luterana in Italia (CELI), Heiner Bludau – mi ha consentito di apprezzare il valore non solo simbolico, ma direi sostanziale, di questa iniziativa internazionale di dialogo ecumenico e interreligioso, un'opportunità unica nella costruzione e nel consolidamento di un comune e concreto percorso di Pace".

Terremoto. La sottoscrizione della FCEI ha raccolto più di 81mila euro

Soddisfazione del Consiglio della Federazione delle chiese evangeliche in Italia

Roma (NEV), 21 settembre 2016 – 81mila euro: è questa la somma raccolta in poco meno di un mese con la sottoscrizione lanciata dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) a favore delle popolazioni colpite dal sisma che lo scorso 24 agosto ha devastato il Centro Italia.

Soddisfazione per questa generosa dimostrazione di solidarietà è stata espressa dal Consiglio della FCEI, riunitosi lo scorso lunedì 19 settembre a Roma. "La sottoscrizione è ancora aperta", conferma il presidente della FCEI, pastore Luca Maria Negro, che quel 24 agosto ha immediatamente rivolto un appello alle chiese evangeliche italiane ed estere a donare a favore degli abitanti delle zone terremotate. "Le offerte continuano ad arrivare sia dalle chiese locali italiane che dalle chiese sorelle all'estero. Sulla base dei fondi attualmente disponibili, ai quali potrebbe aggiungersi il contributo dell'otto per mille di chiese membro della Federazione, il Consiglio FCEI ha stabilito alcune priorità di intervento e ha nominato un apposito gruppo di lavoro per mettere a punto i progetti, che riguarderanno anzitutto un intervento di ricostruzione in uno dei Comuni colpiti, e poi il sostegno a iniziative promosse da associazioni locali e di volontariato impegnate nella zona. Nelle prossime settimane saremo in grado di dare maggiori dettagli sui progetti".

Per inviare donazioni è possibile utilizzare i seguenti conti correnti specificando nella causale "Terremoto Centro Italia": Unicredit - IBAN: IT26X0200805203000104203419 BIC: UNCRITM1704 - OPPURE: Conto corrente postale FCEI n° 38016002 – intestato a: Federazione delle chiese evangeliche in Italia.

Rifugiati. Le chiese alle Nazioni Unite: rivedere insieme agli Stati le politiche migratorie

Al Palazzo di Vetro il ministro Gentiloni cita i corridoi umanitari

Roma (NEV), 21 settembre 2016 – In occasione del [vertice intergovernativo](#) su rifugiati e migranti che ha aperto a New York i lavori della 71esima Assemblea generale delle Nazioni Unite (20-26 settembre), il Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), la Commissione delle chiese per i migranti in Europa (CCME), *Action by Churches Together* (ACT) e *Churches Witnessing With Migrants* (CWWM) hanno indirizzato [un documento congiunto](#) ai governanti del mondo riuniti nel Palazzo di Vetro. Secondo i firmatari della dichiarazione, per affrontare il tema delle migrazioni la comunità internazionale deve ripartire da sei priorità: individuare le cause che spingono le persone a muoversi (non solo conflitti e povertà ma anche disastri naturali e cambiamento climatico); sostenere uno sviluppo sostenibile ed equo; riaffermare con forza l'esistenza dei diritti umani a partire dalle convenzioni internazionali che li sostanziano; condividere e ridistribuire le responsabilità tra gli Stati, porre fine alla criminalizzazione del rifugiato; escogitare canali che rendano possibile un'immigrazione sicura e regolare.

Doris Peschke, segretaria generale della CCME, a margine della firma della dichiarazione ha precisato: "La nostra speranza è che gli Stati si impegnino per una risposta coordinata dalle Nazioni Unite sulla crisi dei rifugiati, accettando di condividere la responsabilità internazionale della loro protezione. L'impegno per un migliore schema migratorio da elaborare nei prossimi due anni dovrà fondarsi sui diritti umani dei migranti e sulla diminuzione delle loro vulnerabilità".

Per parte sua il ministro degli esteri italiano Paolo Gentiloni ha rilanciato da New York l'iniziativa dei "corridoi umanitari" portata avanti dalla Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), dalla Tavola valdese e dalla Comunità di Sant'Egidio. "Mi auguro che sia assunta come *best practice* da un numero sempre più grande di paesi", ha dichiarato il ministro.

Mediterranean Hope/1. In Libano entra nel vivo il programma "Medical Hope"

Roma (NEV), 21 settembre 2016 - Lo scorso sabato 17 settembre, con un intervento di trapianto della cornea presso il "Bekaa Hospital" di Taanajel in Libano, è di fatto entrato nel vivo il progetto di assistenza sanitaria "Medical Hope", finanziato da varie donazioni e realizzato nel quadro di Mediterranean Hope – Programma rifugiati e migranti della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI).

"In Libano, visitando i più vulnerabili nei campi profughi, offrendo assistenza sanitaria e consulenza medica, ci siamo resi conto che molti non erano in grado di affrontare le fatiche nemmeno di un corridoio umanitario, che pur proponiamo con il nostro progetto-pilota in collaborazione con la Comunità di Sant'Egidio. Da qui l'urgenza di poter intervenire con mezzi adeguati anche in loco", spiega il medico Luciano Griso che collabora con Mediterranean Hope.

In Libano, dove gli stranieri non hanno accesso al sistema sanitario pubblico, grazie all'aiuto di "Medical Hope" diversi profughi bisognosi di cure, ma sprovvisti di ogni cosa, stanno ricevendo terapie adeguate. E' il caso di Rahma, 12 anni, profuga siriana affetta di un tracoma che le impedisce di vedere. Scappata in Libano nel 2014 con la sua famiglia, finalmente sabato scorso è stata sottoposta all'intervento che le dovrebbe restituire la vista. In caso positivo anche il fratello Ahmad di 9 anni sarà operato per la stessa patologia. I due vivono con i genitori e altri cinque fratellini in una sistemazione di fortuna nella Valle della Bekaa. "Certo, – aggiunge Griso, che si dice ottimista sull'esito del trapianto di cornea - il nostro intervento è purtroppo limitato dall'attuale budget che speriamo, con donazioni e offerte, possa aumentare permettendoci così di poter rispondere alle molte richieste che ci giungono".

La rubrica televisiva "Protestantesimo-Raidue", in onda domenica 25 settembre all'una circa, dopo il TG2 della notte, nella prossima puntata dedicherà un servizio proprio a "Medical Hope" e alla sua azione in Libano.

Mediterranean Hope/2. La Casa delle culture di Scicli partner del Memorial Peppe Greco

Roma (NEV), 21 settembre 2016 - Quest'anno la "Casa delle culture" di Scicli (RG), centro di accoglienza e di promozione dell'incontro tra culture diverse del progetto Mediterranean Hope della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), è partner del Memorial "Peppe Greco", la gara podistica che si svolge annualmente nella cittadina siciliana, giunta alla sua ventisettesima edizione. "Lo sport è l'esperanto delle razze, uno dei linguaggi universali che alla 'Casa delle culture' parliamo, impariamo e diffondiamo per realizzare l'incontro e la conoscenza fra italiani e stranieri che abitano gli stessi luoghi ma che non troppo spesso hanno occasione di incontrarsi", spiegano gli operatori della Casa, i cui ospiti – migranti in particolari condizioni di vulnerabilità, tra cui minori non accompagnati – parteciperanno alla gara amatoriale prevista per sabato 24 settembre alle ore 20. Il Memorial Peppe Greco è una gara internazionale che prevede un percorso di 10 chilometri nelle vie di Scicli e attira ogni anno atleti di tutto il mondo. Nel passato hanno gareggiato, tra gli altri, il pluricampione olimpico etiope Haile Gebrselassie, il suo connazionale Kenenisa Bekele attuale detentore mondiale dei record sui 5mila e 10mila metri piani, e l'italiano Stefano Baldini. "Il nostro desiderio – hanno ribadito gli operatori della Casa delle culture - è che questo evento diventi occasione per realizzare l'inclusione e l'integrazione per cui tutti lavoriamo, e anche l'occasione per consolidare i rapporti con altre strutture e associazioni con le quali fare rete". Per seguire la manifestazione: <https://www.facebook.com/events/1698828903772719>.

Mediterranean Hope/3. Al Parlamento europeo la mostra dei "Disegni dalla frontiera"

"Lampedusa chiama Europa. Drawings from the border" di Francesco Piobbichi

Roma (NEV), 21 settembre 2016 – Su invito dell'eurodeputata Eleonora Forenza, i "[disegni dalla frontiera](#)" di Francesco Piobbichi, operatore di [Mediterranean Hope](#) (MH) – progetto della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI) – saranno esposti il 27 e 28 settembre al Parlamento europeo (PE) di Bruxelles.

"Lampedusa chiama Europa. *Drawings from the border*" è il titolo dell'iniziativa che martedì 27 settembre vedrà due momenti di presentazione: alle 17 presso il Parlamento europeo, e alle 18.30 nei locali della vicina libreria "Piola". A presentare il progetto Mediterranean Hope, che ha preso il via nel 2014 proprio a Lampedusa con l'apertura sull'isola di un osservatorio sulle migrazioni mediterranee, sarà lo stesso Piobbichi, che illustrerà anche il progetto ecumenico dei "[corridoi umanitari](#)" portato avanti dalla FCEI e dalla Tavola valdese insieme alla Comunità di Sant'Egidio, e che dall'inizio dell'anno ha portato 300 profughi in Italia in modo legale e sicuro. "Raccontare la frontiera – ha dichiarato l'operatore-disegnatore – non cambia da un giorno all'altro le politiche degli Stati, ma è un segnale che speriamo possa contribuire a far conoscere la sfida che i 'corridoi umanitari' lanciano alle politiche europee sul tema delle migrazioni".

"Si tratta – ha specificato Forenza, organizzatrice della mostra – di una proposta che mette al primo posto i valori di solidarietà e umanità che pensiamo possano essere accolti da diversi gruppi politici". Alla presentazione presso il PE sono stati invitati diversi eurodeputati, a cominciare da David Sassoli (PSE) e Antonio Tajani (PPE), vicepresidenti dell'emiciclo. Oltre a Eleonora Forenza (GUE/NGL), alla libreria Piola intervengono gli eurodeputati Miguel Urban (GUE/NGL), e Barbara Spinelli (GUE/NGL).

Scuola pubblica. Messa in orario scolastico? Ronco (FCEI): la legge parla chiaro

Roma (NEV) 21 settembre 2016 - Il *battage* mediatico e politico suscitato dalla notizia riportata dal sito web de "L'Espresso", relativamente a una dirigente scolastica che, applicando la legge, ha vietato in orario scolastico la celebrazione della messa cattolica all'interno di una scuola pubblica di Domodossola, per Silvana Ronco, membro del Consiglio della Federazione delle chiese evangeliche in Italia (FCEI), testimonia del fatto di "quanto sia grave nel nostro Paese la mancanza di una legge sulla libertà religiosa, un vuoto normativo colmato dall'ignoranza sia verso il fatto religioso, proprio e altrui, sia verso il supremo principio costituzionale della laicità, e della non confessionarietà del nostro Stato".

Per Ronco, che è stata anche presidente dell' "Associazione 31 Ottobre-per una scuola laica e pluralista", il problema non è la dirigente scolastica, bensì chi strumentalizza l'accaduto pur di "accusare di 'razzismo al contrario' e di 'dittatura della minoranza'" chi semplicemente applica il principio supremo della laicità. "Sarebbe quindi auspicabile – conclude Ronco - una richiesta di chiarimento sull'operato non diretta ai dirigenti scolastici, bensì rivolta agli esponenti politici che ritengono necessario ridurre a 'tradizione' il proprio percorso di fede, imponendone le ritualità all'intera collettività: un vero e proprio atto di violenza verso l'altro, nonché testimonianza di scarso rispetto verso la confessione o religione di appartenenza".

Eutanasia sui minori. I protestanti belgi: Chi sono io per esprimere un giudizio?

La reazione interlocutoria del pastore Steven Fuite, presidente della Chiesa protestante unita

Roma (NEV), 21 settembre 2016 - "La chiesa ha opinioni diverse su molte questioni, e ovviamente anche in materia di etica personale, in particolare su ciò che tocca la vita e la morte", così inizia il commento, riportato dal quotidiano online Riforma.it, del pastore Steven Fuite, presidente della Chiesa protestante unita del Belgio, sul primo caso di eutanasia su minore reso noto in Belgio la scorsa settimana. "Chi sono io – ha proseguito Fuite - per esprimere un giudizio? Anche io sono padre, cerco di mettermi al posto dei genitori di questo ragazzo. Chi conosce il cammino che hanno percorso con il loro figlio? Chi valuta le loro preoccupazioni, chi pesa il loro dolore? Chi conosce la loro lotta interiore, le loro preghiere, il loro ultimo desiderio: offrire con le mani vuote al loro amato figlio la sola cosa che potevano ancora dargli, una morte degna. Apparentemente non c'era altra scelta". Una reazione interlocutoria che lascia aperte le tante domande suscitate dalla notizia dell'eutanasia su un minore. Nel 2013, quando era ancora in corso nel parlamento belga la discussione sull'estensione dell'eutanasia ai minori, Fuite aveva firmato insieme ad altri esponenti cristiani, ebrei e musulmani belgi, una lettera fortemente critica dei contenuti della legge nella quale si sosteneva che la proposta di permettere a dei minori di decidere della propria eutanasia è un modo per distorcere la loro facoltà di giudizio e pertanto la loro libertà".

TELEGRAFO

(NEV) - In occasione del quindicesimo anniversario della "Carta Ecumenica", firmata congiuntamente dalla Conferenza delle Chiese europee (KEK) e dal Consiglio delle Conferenze episcopali d'Europa (CCEE) il 22 aprile del 2001, l'ufficio di presidenza del Consiglio delle chiese cristiane di Milano (CCCM) ha deciso di "tirlarla fuori dal cassetto" e riproporla all'attenzione delle chiese del capoluogo lombardo. Si tratta di un documento di "indubbia attualità", ma i temi affrontati vanno "rideclinati e rimodulati", ha detto il pastore valdese Giuseppe Platone, presidente del CCCM, organismo nato nel 1998 del quale fanno attualmente parte 18 chiese cristiane di diverse confessioni. "Oggi siamo chiamati, in una società sempre più multiculturale e globalizzata, a uscire dai limiti di una dimensione culturale antropologica di matrice europea-occidentale, per evitare di costringere altri dentro schemi nei quali forse fanno fatica a riconoscersi", dice Platone. Pertanto, anche in ambito ecumenico, bisogna ricollocarsi "nel tentativo sempre nuovo (e anche contraddittorio) di essere fedeli alla Parola che nutre le chiese".

(NEV) - Promozione della pace e del dialogo nelle zone di conflitto da una parte e, dall'altra, la situazione dei rifugiati e migranti: questi i due ambiti ritenuti prioritari dal "Gruppo di lavoro congiunto" del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC) e del Pontificio Consiglio per la promozione dell'unità dei cristiani (PCPCU), riunitosi dal 12 al 17 settembre presso l'Istituto ecumenico di Bossey, Ginevra (Svizzera). A moderare i lavori del consueto incontro di cooperazione ecumenica sono stati il metropolita Nifon di Târgoviște della Chiesa ortodossa romena e l'arcivescovo cattolico di Dublino, monsignor Diarmud Martin. Tra gli altri temi discussi anche la giustizia sociale, climatica ed economica, nonché la missione e l'evangelizzazione. Siccome la chiesa cattolica non è membro del CEC, il Gruppo di lavoro (composto da 10

rappresentanti del CEC e 10 nominati dal PCPCU), istituito nel 1965 a seguito del Concilio Vaticano II, da più di cinquant'anni garantisce continuità alla cooperazione tra le due istituzioni ecclesiastiche.

(NEV) - Dal 16 al 22 ottobre prossimi per la prima volta nella storia dei rapporti tra le Chiese evangelica e cattolica tedesche, è stato annunciato un pellegrinaggio congiunto in Terra Santa. All'inedito viaggio - che anticiperà di poco le celebrazioni per il Cinquecentenario della Riforma protestante - parteciperanno nove membri del Consiglio della Chiesa evangelica in Germania (EKD), e nove vescovi della Conferenza episcopale tedesca (DBK). Il pellegrinaggio condurrà ai luoghi cristiani di comune origine e ogni giorno del viaggio sarà caratterizzato da un determinato motto biblico. Dal Mare di Galilea con soste a Cafarnao, Corazin, visitando il Monte delle Beatitudini, passando per i territori palestinesi a Burquin, Nablus e Betlemme, per giungere infine a Gerusalemme, dove i pellegrini sosterranno al Santo Sepolcro, alla Dormizione sul monte Sion e alla Chiesa evangelica del Redentore, il programma vedrà anche le visite al muro occidentale ebraico e alla spianata del Tempio. Previsti anche incontri politici e una visita al Memoriale dello Yad Vashem.

(NEV/NCCCUSA) - "Nessun popolo può vedere negati i propri diritti per più generazioni". Così inizia la dichiarazione congiunta del segretario generale del Consiglio ecumenico delle chiese (CEC), pastore Olav Fykse Tveit, e del presidente del Consiglio nazionale delle chiese cristiane degli USA (NCCCUSA) Jim Winkler, stilata al termine della Consultazione sulla Terra santa tenutasi ad Arlington (USA) dal 12 al 14 settembre scorsi. Circa 60 partecipanti di diverse provenienze geografiche ed ecclesiastiche hanno discusso del conflitto israelo-palestinese, alla luce dei quasi 50 anni di occupazione dei territori palestinesi e nel contesto di una regione mediorientale oggi più che mai segnata dalla guerra. Nella dichiarazione, gli esponenti dei due organismi ecumenici hanno chiesto la fine dell'occupazione e lo stop agli insediamenti dei coloni nei territori palestinesi, nonché il rispetto e la protezione per gli attivisti dei diritti umani. Rivolgendosi al governo degli Stati Uniti hanno inoltre chiesto la revoca dello stanziamento di 38 miliardi di dollari in aiuti militari a Israele, "perché l'ultima cosa che serve oggi è un aumento degli armamenti nell'area", e la fine degli sforzi legislativi per penalizzare l'uso di misure economiche nonviolente per influenzare le politiche israeliane.

(NEV/EPD) – Per la "Giornata valdese tedesca" in agenda il prossimo 25 settembre sono attesi a Karlsruhe nel Land del Baden-Württemberg diverse centinaia di partecipanti provenienti da Italia, Francia e Germania. A presiedere il culto che si terrà per l'occasione sarà il vescovo della chiesa evangelica del Baden Jochen Cornelius-Bundschuh. Già nella serata del 23 settembre il "Gruppo Teatro Angrogna" presenterà il suo spettacolo "Li Valdés", con canti della tradizione francese, italiana e occitana. Secondo fonti storiche la "Giornata valdese" viene celebrata in Germania sin dal 1853, per ricordare le persecuzioni cui furono vittime le popolazioni valdesi del Piemonte. In particolare, nel XVII secolo, alcune comunità si spinsero nella fuga fin dentro i territori dell'odierno Baden-Württemberg e dell'Assia, integrandosi poi nei secoli successivi nella Chiesa evangelica tedesca. L'Associazione tedesca dei valdesi conta 1200 iscritti e mantiene stretti rapporti tra la Chiesa evangelica in particolare del Baden e la Chiesa valdese in Italia.

(NEV) – In occasione dei 40 anni della Federazione donne evangeliche in Italia (FDEI) è uscito il volume "Innovatrici, complementari o scomode? Donne delle chiese evangeliche" (ed. Com Nuovi Tempi, pagg. 256, euro 10). Diverse autrici, attraverso brevi saggi e interviste, condividono la propria esperienza negli ambiti della spiritualità, della ricerca teologica, della cultura e della presenza nella società. In una società che registra ancora disuguaglianze tra i sessi e impari opportunità, discriminazioni razziali che mietono molte vittime tra le donne e rafforzano sentimenti di intolleranza, la FDEI e i Movimenti femminili delle chiese evangeliche in Italia intendono ripercorrere la loro storia e il senso del loro impegno per il bene comune. Per informazioni: FDEI, via Firenze 38, 00184 Roma; d.bognandi@avventisti.it

APPUNTAMENTI

GROSSETO – Giovedì 22, nell'ambito del Tempo per il Creato, la chiesa battista invita a un incontro con Maria Elena Lacquaniti sul tema "Come possiamo diventare una eco-comunità?". Alle 18.30 in via Piave 19.

FIRENZE – Venerdì 23, l'archivio dell'Associazione nazionale docenti universitari organizza un incontro per il Centenario della nascita dello storico Giorgio Spini. Dalle 9.30 presso l'aula magna del rettorato, piazza S. Marco 4.

BOLOGNA – Venerdì 23, nell'ambito del [Festival francescano](#), si tiene "In...canto ecumenico", concerto delle corali delle confessioni cristiane della città. Alle 21 presso la basilica di San Francesco.

FIRENZE – Sabato 24, in vista del Cinquecentenario della Riforma protestante, la Chiesa apostolica italiana invita alla conferenza di Mario Affuso sul tema "Risveglio, Rinnovamento, Riforma". Alle 16 presso la sala-teatro della chiesa Maria Ausiliatrice, via Morosi 38.

VENEZIA – Sabato 24, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis" invita al recital per ensemble di violoncelli della Freie Musikschule di Basilea. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

GALATINA (Lecce) – Sabato 24, nell'ambito del XVI Convegno sulla salvaguardia del creato, tavola rotonda ecumenica sul tema "La misericordia del Signore per tutti gli esseri viventi". Con Salvatore Mele, Bruno Gabrielli e Giovanni Giannoccolo; modera Pietro Mele. Alle 19 presso la chiesa di S. Biagio.

RIESI (Ragusa) – Sabato 24, l'associazione "Peppe Greco" con la collaborazione di altri enti tra cui MH_Scioli "Casa delle culture", organizza la gara podistica Memorial Peppe Greco. Alle 20 partenza della sezione amatoriale.

BOLOGNA – Domenica 25, nell'ambito del [Festival francescano](#), incontro di preghiera interreligioso. Alle 18 in piazza Maggiore.

VENEZIA – Mercoledì 28, il Centro culturale protestante "Palazzo Cavagnis" invita al recital per pianoforte di Alessandra Signoretto. Alle 18 in calle lunga di Santa Maria Formosa, Castello 5170.

TELEVISIONE – Domenica 25, su RAIDUE all'una di notte circa, la rubrica "Protestantesimo" manda in onda una puntata con i servizi "Mediterranean Hope: un medico italiano nei campi profughi libanesi", "Visti da fuori: protestanti e aborigeni in Australia" e "Alfabeto cristiano R di riconciliazione". Replica lunedì 26, sempre su RAIDUE all'una di notte circa.

RADIO - Ogni domenica mattina alle 7.35 su RAI Radiouno, "Culto Evangelico" propone una predicazione (25 settembre, pastore Carmine Napolitano) notizie dal mondo evangelico, appuntamenti e commenti di attualità. Le trasmissioni possono essere riascoltate collegandosi al sito www.cultoevangelico.rai.it.

Lampedusa, riflessioni di un'estate

di Francesco Piobbichi, operatore di Mediterranean Hope presso l'osservatorio di Lampedusa

Lampedusa, Agrigento (NEV), 21 settembre 2016 – L'isola di Lampedusa ha vissuto la stagione turistica più intensa di tutta la sua storia e anche adesso che l'estate sta finendo, l'isola è piena di gente. Il rapporto di Lampedusa con il turismo può essere letto alla luce di una delle paure storiche dell'isola, che per certi aspetti ne ha plasmato l'identità. Si tratta del rapporto tra chi vive in mezzo al mare e il futuro, della paura di ritrovarsi soli e isolati nella miseria a causa di eventi esterni in grado di cambiare il domani. Elementi, questi, che agiscono nel profondo, che toccano le corde della comunità e che fanno emergere le paure più antiche della gente di mare.

Se prima questa comunità di lavoratori ha riempito le stive con le spugne di mare e poi con il pesce, oggi riempie la poppa e la prua delle imbarcazioni con i turisti. Così in ogni stagione si ripetono gli stessi sentimenti. L'ansia che l'isola inizia a vivere dalla primavera per la stagione turistica che si avvicina si placa lasciando spazio alla stanchezza autunnale e al letargo invernale.

L'economia di Lampedusa è sempre stata collegata a un ciclo naturale, all'interno del quale si ripetono in forme differenti i riti di un tempo ed emergono le antiche paure, le stesse angosce che Manlio Sgalambro ha sapientemente descritto nella sua "Teoria dell'isola" parlando dell'identità siciliana. Essere palcoscenico della frontiera porta oggi l'identità lampedusana a rapportarsi alla sua immagine veicolata dai media. In genere i lampedusani sono diffidenti nei confronti dei racconti che, da fuori, hanno fatto dell'isola, ma al tempo stesso comprendono quanto la loro soggettività favorisca il turismo e la stessa immagine dell'isola. Da questo punto di vista per molto tempo migranti e turismo sono stati due terreni dai quali si sono sviluppati due discorsi opposti e inconciliabili. Questi due elementi hanno convissuto paralleli, senza quasi toccarsi, come se i migranti potessero rimanere invisibili all'immagine pubblica dell'isola. Un tema, questo, esplicitato da una recente campagna pubblicitaria di un'agenzia di turismo di Malta, la quale recitava: "Lampedusa, oggi totalmente libera da immigrati illegali".

Questa estate abbiamo visto convergere queste due linee, abbiamo visto i migranti farsi il bagno nelle spiagge con i turisti senza che questo elemento danneggiasse l'economia locale, nonostante la paura di qualcuno che invece ciò potesse avvenire. Li abbiamo visti passeggiare lungo una via Roma piena di gente, parlare con i turisti seduti sulle panchine, discutere con loro degli europei di calcio. Fino a qualche settimana fa, la stagione turistica che ha fatto il record di presenze sull'isola è coincisa con la tolleranza nei confronti dei migranti, almeno di quelli che potevano lasciare l'Hotspot. Molti di questi ragazzi venivano nel nostro ufficio per chiamare casa e collegarsi a internet, aspettando nel parco davanti alla nostra sede senza che questo generasse alcun problema. In questi mesi abbiamo constatato che chi viene dal mare per cercare una vita migliore non danneggia il turismo. Abbiamo avuto modo di comprendere che per questi ragazzi non è facile vivere l'attesa dentro un Hotspot come quello di Lampedusa, come probabilmente non lo sarebbe per nessuno di noi. In questi giorni non li vediamo più passeggiare per il paese, senza comprenderne a pieno il motivo, ma sappiamo che ci sono, in attesa di

proseguire un viaggio ancora incerto.

LE NOTIZIE NEV POSSONO ESSERE UTILIZZATE LIBERAMENTE, CITANDO LA FONTE

NEV - Notizie Evangeliche, Servizio stampa della Federazione delle chiese evangeliche in Italia - via Firenze 38, 00184 Roma, Italia tel. 064825120/06483768, fax 064828728, e-mail: nev@fcei.it, sito web: <http://www.fcei.it> - twitter: @nev_it - facebook: nev-notizie evangeliche - settimanale - stampato in proprio - redazione: Luca Baratto, Marta Bernardini, Gaëlle Courtens, Gian Mario Gillio (direttore responsabile), Paolo Naso, Nicola Pedrazzi, Anna Pensa, Francesco Piobbichi - registrazione Tribunale di Roma n. 56 del 1/4/2014 - abbonamento sostenitore, euro 20; (estero euro 30) - versamenti: conto corrente postale n. 82441007 intestato a: NEV-Notizie Evangeliche, via Firenze 38, 00184 Roma, IBAN: IT78Z 0760 1032 00000082441007.